



ACCOMPAGNANDO I RIFUGIATI

Rapporto Annuale 2019 del JRS



▲ Una famiglia venezuelana attraversa il confine tra Rumichaca de Ipiales, Colombia, e Tulcán, Ecuador.

“Mentre siamo sempre pronti ad aiutare i rifugiati nei loro desideri materiali e spirituali, e anche nel preparare progetti per una vita migliore e più indipendente, cerchiamo tuttavia di porre una particolare attenzione all'essere con, piuttosto che al fare per. Vogliamo che la nostra presenza tra i rifugiati sia una condivisione, un accompagnamento, un camminare insieme sullo stesso sentiero”.

Padre Peter Hans-Kolvenbach SJ, Superiore Generale della Compagnia di Gesù dal 1983 al 2008

Editore
Thomas H. Smolich SJ

Team editoriale
Elisa Barrios, Martina Bezzini, Brette A. Jackson, Madelaine Kuns, Maria Mancinelli, Francesca Segala.

Designer
Mela Communication SRL

Foto di copertina
Gli studenti del JRS con esigenze speciali partecipano a un evento nel campo profughi di Kakuma, Kenya. (Fredrik Lerneryd/Jesuit Refugee Service)

Crediti fotografici
Servizio dei Gesuiti per i Rifugiati (JRS)

Foto a pagina 11, 14, 20, 22 per gentile concessione di Kristóf Hólvényi, Fredrik Lerneryd, Sergi Camara e Paul Jeffrey/Misean Cara.



Indice dei contenuti

Messaggio del Direttore Internazionale	3
Accompagnando i rifugiati dal 1980	4
Accompagnando i rifugiati e gli sfollati in tutto il mondo	6
Accompagnando i rifugiati mentre guariscono, imparano e determinano il proprio futuro	8
Educazione	9
Mezzi di sussistenza	15
Riconciliazione	17
Salute mentale e supporto psicosociale	19
Advocacy	21
Iniziativa globale per l'educazione	22
Cura del personale	24
Gestione delle informazioni	25
Riepilogo finanziario	26
Sostienici	28



MESSAGGIO DEL DIRETTORE INTERNAZIONALE

Cari amici del JRS,

Ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me. (Matteo 25,40)

Grazie per aver fatto parte della famiglia del JRS nel 2019. Anche se il 2020 è un momento diverso, le pagine seguenti mostrano ciò che il vostro sostegno alla nostra missione è riuscito a fare lo scorso anno.

Nel 2019, il numero di sfollati con la forza nel mondo è aumentato del 13%; una persona su 97 sulla terra è stata costretta a lasciare la propria casa. Le nostre squadre hanno lavorato in 56 Paesi con rifugiati e sfollati interni (IDP). Anche voi eravate lì, camminando con i nostri fratelli e sorelle, rendendo possibile tutto questo. Grazie per averci accompagnato lungo il cammino.

Questo rapporto annuale 2019 viene pubblicato nel bel mezzo della crisi globale dovuta al COVID-19 che cambierà il nostro mondo. Se il COVID fosse arrivato tre anni fa, saremmo stati incerti sul da farsi. Grazie al vostro sostegno, stiamo portando avanti degli eccellenti programmi, un progetto di assistenza al personale che fa la differenza e sistemi informatici e finanziari adatti al 21° secolo. Anche se molte aule sono chiuse e il distanziamento sociale è una realtà, continuiamo a sostenere gli sfollati in tutto il mondo.

Grazie a voi siamo riusciti a raggiungere gli obiettivi della nostra Global Education Initiative (altri 100.000 studenti e 35 milioni di dollari per l'istruzione, il sostentamento e il rafforzamento istituzionale) con un anno di anticipo. I nostri programmi per la riconciliazione, la formazione degli insegnanti, l'educazione che tiene conto della dimensione di genere e la formazione post-secondaria hanno fatto passi da gigante nel 2019. I vostri contributi hanno contribuito alle nostre attività di advocacy aiutandoci a proteggere la vita e i diritti degli sfollati dal Myanmar al Venezuela, dall'Angola al Regno Unito. Grazie alla vostra assistenza, abbiamo sviluppato soluzioni innovative per le realtà degli sfollati forzati, dalla formazione dei rifugiati per il lavoro online ai club per ragazze che fanno sì che le giovani donne frequentino la scuola. La vostra partecipazione a eventi di solidarietà, sensibilizzazione e advocacy fa in modo che la voce dei rifugiati e degli sfollati interni possa essere ascoltata.

Facciamo tutto questo sotto la guida di Papa Francesco, come ministero della Compagnia di Gesù, con l'UNHCR e altre agenzie pubbliche in qualità di partner, in segno di gratitudine per il vostro sostegno.

Il 14 novembre 2020 ricorre il 40° anniversario della fondazione del JRS da parte del Servo di Dio Pedro Arrupe, SJ. Celebriamo i milioni di rifugiati che abbiamo accompagnato nel corso degli anni e le migliaia di membri del personale che hanno fatto sì che questo fosse possibile. Anche in pieno COVID-19, abbiamo il privilegio di portare avanti questo lavoro con le nostre sorelle e i nostri fratelli rifugiati e sfollati interni.

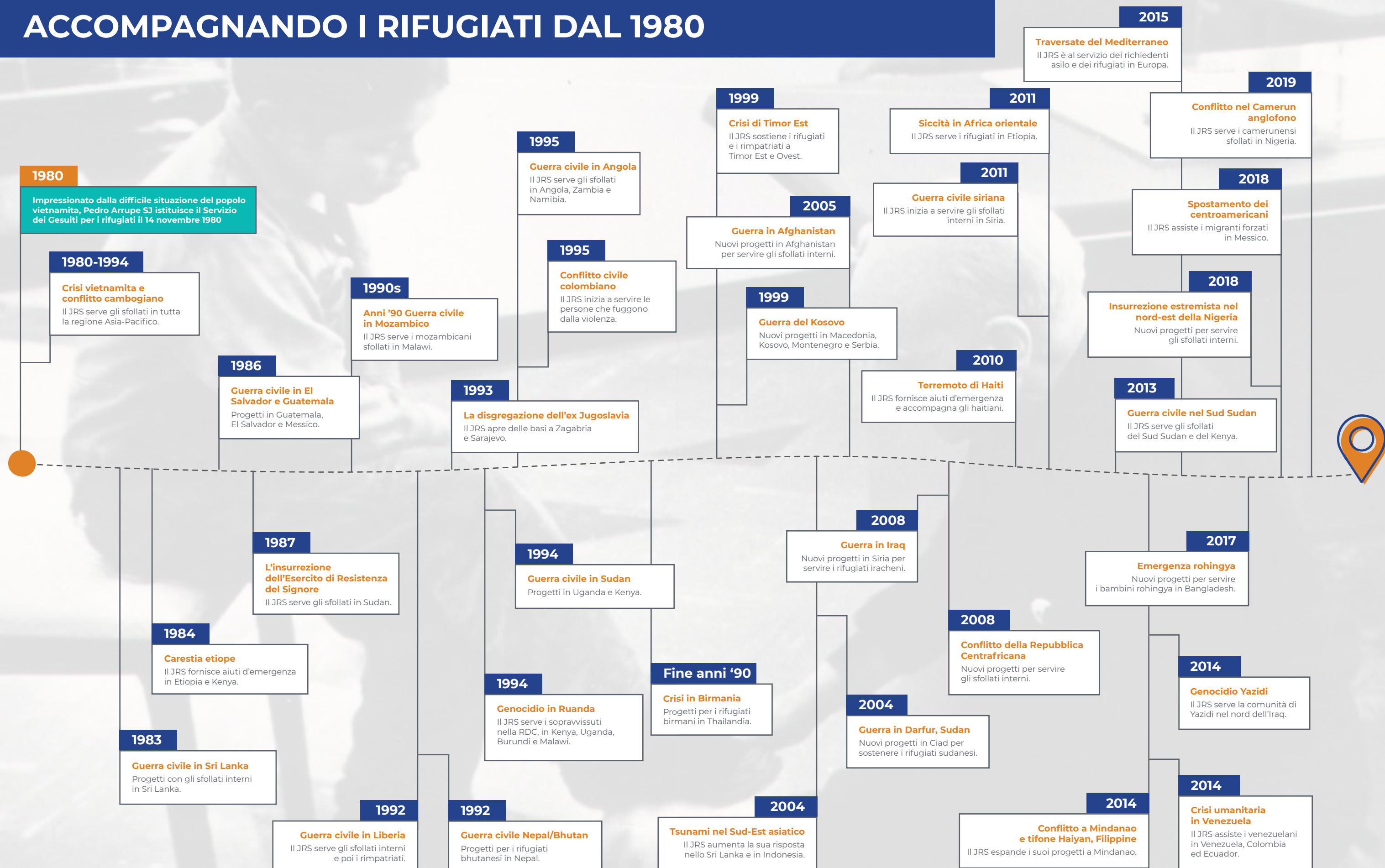
Ancora una volta, molte grazie e benedizioni per una buona salute e profonda speranza.

Cordiali saluti,

Rev. Thomas H. Smolich SJ
Direttore Internazionale del JRS

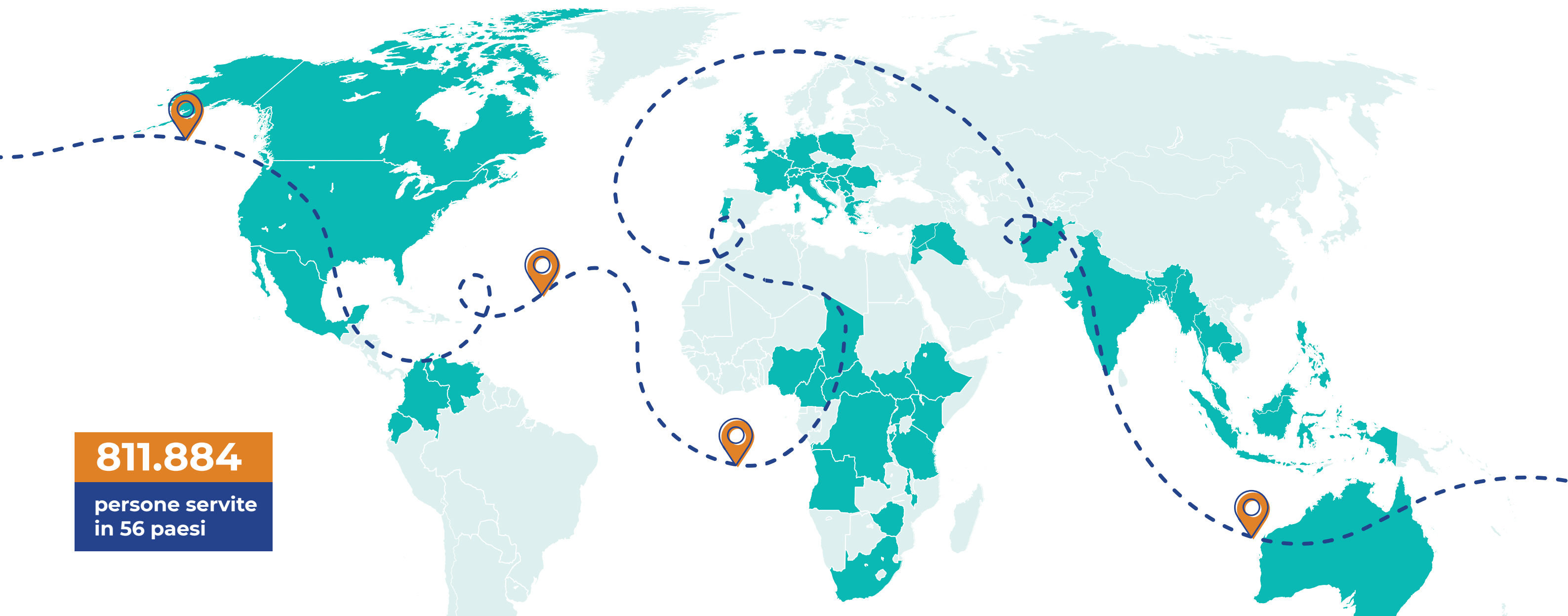
◀ Padre Thomas H. Smolich SJ, Direttore internazionale del JRS, incontra una classe di studenti del JRS durante la visita ai nostri progetti nel Sud Sudan.

ACCOMPAGNANDO I RIFUGIATI DAL 1980



▲ Pedro Arrupe SJ lucida le scarpe di un bambino a Quito, in Ecuador, nel 1971. (Compagnia di Gesù)

ACCOMPAGNANDO I RIFUGIATI E GLI SFOLLATI IN TUTTO IL MONDO



Uffici regionali del JRS

JRS Asia-Pacifico

Louie Bacomo
Bangkok, Thailandia

JRS Africa orientale

Andre Atsu Agbogan
Nairobi, Kenya

JRS Europa

Jose Ignacio Garcia SJ
Bruxelles, Belgio

JRS America Latina e Caraibi

Oscar Javier Calderón
Barragán
Bogotá, Colombia

JRS Asia meridionale

Louie Albert SJ
Nuova Delhi, India

JRS Medio Oriente e Nord Africa

Daniel Corrou SJ
Beirut, Libano

JRS Nord America

Joan Rosenhauer
Washington DC, USA

JRS Africa meridionale

Tim Smith
Johannesburg, Sudafrica

JRS Africa occidentale e Grandi Laghi

Eric Goeh-Akue SJ
Yaoundé, Camerun

- Afghanistan
- Angola
- Australia
- Austria
- Bangladesh
- Belgio
- Bosnia e
Erzegovina
- Burundi
- Cambogia
- Camerun

- Canada
- Ciad
- Colombia
- Croazia
- Ecuador
- Etiopia
- Filippine
- Kosovo
- Libano
- Macedonia
- Malesia

- Malawi
- Malta
- Messico
- Myanmar
- Nigeria
- Polonia
- Portogallo
- Regno Unito
- Repubblica
Centrafricana
- Repubblica

- Democratica del
Congo
- Romania
- Serbia
- Singapore
- Slovenia
- Sudafrica
- Sud Sudan
- Svizzera
- Siria
- Tanzania

- Thailandia
- Uganda
- USA
- Venezuela
- Zimbabwe

ACCOMPAGNANDO I RIFUGIATI MENTRE GUARISCONO, IMPARANO E DETERMINANO IL PROPRIO FUTURO

Il JRS lavora in solidarietà con i rifugiati e gli sfollati con la forza fornendo programmi completi affinché possano guarire, imparare e determinare il proprio futuro. La nostra visione è quella di un mondo in cui venga salvaguardata la dignità dei rifugiati e di altri sfollati, e in cui ottengano protezione e autonomia.

Persone servite per programma:



EDUCAZIONE

Nel 2019 il JRS ha continuato ad ispirarsi alla visione dell'Iniziativa globale per l'istruzione, un progetto ambizioso lanciato nel 2016 per aumentare di 100.000 persone il numero di beneficiari dei programmi educativi del JRS. Ci siamo concentrati su tre aree principali di competenza: la formazione degli insegnanti e lo sviluppo professionale, l'aumento dell'accesso all'istruzione per le popolazioni più vulnerabili e la messa a disposizione di

un'istruzione post-secondaria che prepari i rifugiati a un futuro di speranza e opportunità. Per servire meglio i nostri studenti, ci siamo impegnati con i nostri partner attraverso reti globali, tra cui: l'Inter-agency Network for Education in Emergencies (INEE), il Connected Learning in Crisis Consortium (CLCC) e l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR).

▼ Dei bambini frequentano un corso del JRS presso il Centro Frans Van Der Lugt, in Libano.





“Il momento più felice per me è quando gioco insieme ai miei allievi e quando gli obiettivi di apprendimento che ho fissato per gli studenti vengono raggiunti”.

Roi San insegna in una scuola cattolica di Myitkyina nello stato di Kachin in Myanmar. Ha completato il suo programma di formazione per insegnanti di nove mesi con il JRS. Quasi 200.000 bambini vivono oggi in aree colpite da conflitti in Myanmar. Pochissimi di loro riescono

a frequentare la scuola a causa della guerra civile in corso e della mancanza di insegnanti qualificati, soprattutto nelle regioni remote. Ma coloro che hanno la fortuna di avere un posto nella classe di Roi San superano le difficoltà e scoprono la gioia di imparare.

Formazione degli insegnanti - Permettere ai rifugiati di educare le proprie comunità.

La fuga dalla guerra, dall'insicurezza e dalle privazioni non solo compromette la formazione e il percorso professionale di un insegnante, ma priva anche gli studenti sfollati dell'opportunità di ricevere un'istruzione di qualità da educatori ben preparati ed esperti. Il programma di formazione degli insegnanti e di sviluppo professionale del JRS affronta questa situazione in due modi: sostenendo gli insegnanti perché accedano a una formazione certificata e completa che li aiuterà a intraprendere una carriera di insegnamento a lungo termine, e fornendo uno sviluppo professionale basato su una serie di valori per aiutare gli insegnanti attivi a crescere come educatori e leader di trasformazione nelle loro comunità.

In Ciad, Iraq, Kenya, Myanmar e Sud Sudan, dei rifugiati e sfollati interni hanno frequentato istituti di formazione per

insegnanti e programmi di preparazione universitaria sostenuti e accompagnati dal personale del JRS. Questo progetto ha dato loro l'opportunità di tornare nelle proprie comunità come insegnanti qualificati e leader educativi. Nella Repubblica Centrafricana, in Libano, Siria e Tanzania, il personale del JRS ha organizzato corsi di formazione per insegnanti attivi sulla gestione efficace delle classi, sulla disciplina positiva e su altri argomenti, utilizzando il Pacchetto Formazione Insegnanti, risorsa del JRS per lo sviluppo professionale. In Malawi, Thailandia, Zimbabwe e in tutto il Medio Oriente, il personale del JRS ha dato priorità allo sviluppo professionale degli insegnanti, concentrandosi sull'apprendimento sociale ed emotivo per favorire lo sviluppo olistico degli studenti.

▼ Un insegnante istruisce i suoi allievi in classe nel campo di Touloum, in Ciad.



◀ Roi San, un'educatrice formata dal JRS, che insegna in una scuola cattolica in Myitkyina nello stato di Kachin in Myanmar.



“Non permetterò che le sfide che ho incontrato nella vita mi fermino. Le userò come un trampolino di lancio verso un futuro più luminoso”.

Perfect e sua sorella sono arrivate in Malawi dopo l'uccisione dei genitori durante la guerra civile in Burundi. Hanno primeggiato studiando con il JRS nel campo profughi di Dzaleka, dove hanno entrambe completato la scuola secondaria. Tuttavia, a causa della mancanza di opportunità per

un'ulteriore istruzione, la sorella di Perfect ha deciso di sposarsi. Perfect ha visto molte amiche costrette a sposarsi perchè le loro famiglie avessero meno bocche da sfamare, ma lei voleva qualcosa di diverso per sé. Ora studia all'Università Cattolica del Malawi con una borsa di studio del JRS.

Educazione sensibile al genere - Promuovere l'istruzione delle ragazze

L'istruzione secondaria permette agli studenti di approfondire le loro conoscenze specialistiche, affinare le capacità interpersonali e sviluppare abitudini personali che promuovono il benessere e la felicità lungo tutto l'arco della vita. Tuttavia, solo il 23 per cento dei bambini rifugiati vengono iscritti alla scuola secondaria e, secondo l'UNHCR, le ragazze hanno la metà delle probabilità di essere iscritte rispetto ai ragazzi. Nel 2019 il JRS si è assunto l'impegno organizzativo di dare priorità all'uguaglianza di genere nella programmazione dell'istruzione dei rifugiati, creando la carica di Specialista dell'educazione di genere per comprendere meglio le barriere all'istruzione per le ragazze rifugiate e sviluppare interventi specifici per ridurre le disparità.

Nel campo profughi di Dzaleka in Malawi, il programma Naweza del JRS ha fornito borse di studio e accompagnamento alle

ragazze perché possano frequentare la scuola secondaria e crescere personalmente. Il JRS si è concentrato su progetti innovativi, come la costruzione di un ecosistema a livello di campo, per assicurare un'istruzione di qualità alle ragazze. Le borsiste di Naweza hanno potuto frequentare istituti universitari in tutto il Malawi, studiando per diventare ragionieri, infermiere e professioniste in altri settori. Gli allievi delle scuole elementari hanno fatto parte di clubs per ragazzi e ragazze, dove hanno imparato a sviluppare delle abilità personali utili nella vita e sono stati incoraggiati a frequentare e ad avere successo a scuola. Grazie a questi sforzi dalle molteplici sfaccettature, un numero sempre maggiore di bambini a Dzaleka accede ora a un'istruzione di qualità. Il JRS spera di ampliare l'impatto di Naweza in futuro in altri paesi come l'Uganda, il Sud Sudan e il Ciad.

▼ Delle allieve esercitano le loro capacità di lettura presso il Centro di Educazione Complementare in India.



◀ Perfect, rifugiata proveniente dal Burundi, ora vive e studia in Malawi.

SECRETARIAT BUREAUTIQUE

MULTI SERVICES



“Il nostro sogno è quello di migliorare l’attività e creare il primo Internet café della nostra città”.

Mahamat, un rifugiato che vive a Garoua Boulai, una città al confine tra Camerun e Repubblica Centrafricana, e Jean Cadeau, del Camerun, hanno entrambi completato la formazione del JRS sulla manutenzione dei computer. Hanno deciso di aprire una propria attività che fornisce servizi di fotocopie, stampa, riparazioni di computer e altro

ancora. Jean Cadeau e Mahamat sono felici di vedere l’effetto che il loro lavoro ha avuto sulla comunità. “Di solito la gente dice: ‘È la prima volta che vediamo dei rifugiati aprire un’attività’. Siamo così orgogliosi e tutti i nostri vicini ci incoraggiano”, dice Mahamat.

MEZZI DI SUSSISTENZA

Poiché i rifugiati rimangono sempre più spesso per periodi prolungati nel loro primo paese di accoglienza, la necessità di iniziare a ricostruire la loro vita diventa essenziale. Il JRS ha lavorato per integrare i suoi programmi di istruzione, psicosociali e di sostentamento in modo che gli studenti siano formati ed equipaggiati per cogliere immediatamente le opportunità di lavoro dopo aver completato la

formazione. In Camerun, Uganda ed Etiopia, il JRS ha collaborato con le imprese locali per rendere più efficace il passaggio dalla formazione alle opportunità di lavoro. Questa strategia si è dimostrata talmente efficace da ispirare altri progetti che permettono ai rifugiati di vivere dopo il loro sfollamento, di scegliere il loro futuro e di diventare meno dipendenti dai servizi umanitari.

Iniziativa pilota Pathfinder e la visione di un programma globale - Sviluppare metodi innovativi per imparare e lavorare online

Il JRS ha lanciato due progetti pilota di Pathfinder, iniziativa globale per promuovere l'autosufficienza dei rifugiati. Nel campo di Dzaleka in Malawi, i corsi Pathfinder hanno risposto all'elevata richiesta di competenze informatiche. Nel 2019, 60 studenti hanno ottenuto una certificazione online per trovare lavoro su internet. Nel campo di Kakuma in Kenya, alcuni insegnanti hanno studiato per ottenere un certificato online in educazione. Altri corsi di management e comunicazione a Nairobi sono programmati per il 2020. Entrambe le sedi prevedono un tutoraggio per agevolare la transizione verso il mondo del lavoro. Pathfinder sarà esteso alla Giordania e offrirà programmi di management, comunicazione, competenze digitali e programmi educativi. I partner includono Konexio, Imara Teachers Training College, la Southern New Hampshire University e la Georgetown University.

▼ Dei partecipanti al programma Pathfinder che frequentano un corso per migliorare le loro competenze digitali nel campo di Dzaleka, Malawi.



◀ Jean Cadeau e Mahamat, che vivono a Garoua Boulai, Camerun, posano davanti al loro negozio.

RICONCILIAZIONE

“Abbiamo visto la creazione di ponti tra giovani che prima erano a malapena in contatto tra loro. Sono passati da uno stato di divisione, intimidazione e diffidenza, a uno stato di sicurezza, fiducia e unità”.
Claudine Nana, Coordinatrice della Riconciliazione del JRS Adjumani.



Adoperarsi per creare ponti e promuovere il dialogo

Nel 2019 il JRS ha lanciato tre progetti che promuovono la diversità come dinamica positiva per la riconciliazione tra rifugiati di diversi gruppi etnici, religioni e clan, così come nelle loro relazioni con le comunità ospitanti. Oltre 800 persone hanno partecipato ad alcuni workshop, che consentiranno a gruppi divisi di lavorare insieme su iniziative di sussistenza.

Ad Adjumani, nel nord dell'Uganda, abbiamo investito nella formazione di insegnanti, giovani e leader religiosi. Abbiamo puntato su una forte presenza comunitaria assumendo operatori appartenenti alle comunità di rifugiati e a quelle ospitanti. “Abbiamo osservato, mese dopo mese, formazione dopo formazione, come una squadra si andava formando”. Abbiamo visto come si creavano dei ponti tra giovani che prima erano a malapena in contatto tra loro. Sono passati da uno stato di divisione, intimidazione e diffidenza a uno stato di sicurezza, fiducia e unità”, dice Claudine Nana, coordinatrice del JRS Adjumani per la riconciliazione.

Un approccio simile è stato adottato a Mai-Aini, nel nord dell'Etiopia, dove abbiamo lavorato con associazioni femminili e con i leader delle comunità. Per queste ultime, si trattava soprattutto di promuovere una comprensione più critica delle dinamiche di potere e di identità. Million Siraw, coordinatore della riconciliazione, ha detto: “Abbiamo creato spazi di dialogo tra gruppi

divisi che hanno portato alla comprensione e alla fiducia reciproca”.

A Dollo Ado, nel sud dell'Etiopia, il team di riconciliazione ha lavorato con i leader dei clan, i leader religiosi e della gioventù per affrontare discriminazione e altre cause di violenza tra i rifugiati. Il lavoro sulle tradizioni culturali e religiose ha avuto la priorità, come dimostrano i workshop per gli anziani membri dei comitati di risoluzione dei conflitti.

Delle valutazioni e dei workshop hanno avuto luogo anche in Burundi, Afghanistan, Kenya e Nigeria.

▼ **Valutazione dei conflitti nel nord-est della Nigeria con gli sfollati interni e la comunità ospitante.**



◀ **I partecipanti al workshop sulla riconciliazione del JRS e del Boston College si impegnano in un'attività di gruppo.**

SALUTE MENTALE E SUPPORTO PSICOSOCIALE

“Sostenendo i più vulnerabili, si contribuisce a migliorare le condizioni dell’intera comunità”.
Ganun Butros Wadko, supervisore dei visitatori a domicilio del JRS, Sud Sudan.

Ascoltare con empatia per offrire supporto psicosociale.

Il JRS accompagna gli sfollati fornendo un sostegno individuale, familiare e comunitario di qualità per la salute mentale e il sostegno psicosociale. Nel 2019 quasi il 90% dei progetti del JRS in tutto il mondo ha segnalato che il sostegno psicosociale era una componente attiva della loro programmazione. La convinzione fondamentale è che se le persone hanno le capacità e le risorse per affrontare le difficoltà e sentirsi meglio, agiranno meglio, favorendo il loro benessere generale e la fiducia nel futuro.

In molte regioni del JRS, i Visitatori domiciliari aiutano gli sfollati a soddisfare i loro bisogni primari e, cosa altrettanto importante, trovano il tempo per sedersi, conversare e ascoltare con empatia. Il JRS sostiene le comunità nella realizzazione di attività sociali e ricreative che aiutano a riallacciare i rapporti o a crearne di nuovi e a ripristinare il legame sociale spesso spezzato dallo sfollamento. Il JRS sostiene le famiglie e fornisce ai genitori e ai caregiver gli strumenti e le risorse necessari per prendersi cura dei figli e aiutarli a prosperare nonostante le grandi avversità.

Il JRS si impegna ad attuare un piano di sostegno psicosociale di qualità e lo fa attraverso dei fornitori di servizi altamente qualificati e specializzati. Tra questi vi sono gli operatori sociali locali e gli psicologi qualificati che sono in grado di fornire programmi culturalmente, contestualmente e linguisticamente appropriati.

▼ Visita a casa degli Yazidi sfollati nel nord dell'Iraq.



◀ Ganun Butros Wadko parla con una donna nel campo profughi di Doro nella contea di Maban, Sud Sudan.



Il 3 agosto 2014, lo Stato islamico (ISIL) diede inizio a un genocidio a Sinjar, una città nel nord dell'Iraq, dove Nadia viveva con la sua famiglia. Nadia riuscì a fuggire verso il monte Sinjar con le sue sorelle dopo essere state avvertite del pericolo imminente, ma furono catturate pochi giorni dopo. I membri della famiglia furono separati. Nadia aveva otto anni all'epoca. Fu portata

in Siria e tenuta in cattività, trasferita più volte in varie città e venduta da un uomo all'altro. Quando finalmente ebbe la possibilità di fuggire, riuscì a raggiungere un campo di sfollati a Baghouz, nella Siria orientale, dove si erano rifugiati molti yazidi. Nel maggio del 2019 Nadia si è ricongiunta alla propria famiglia, quasi cinque anni dopo averla vista per l'ultima volta.

ADVOCACY

Insieme ai rifugiati e agli sfollati interni

"Il Signore non ci era mai stato così vicino, perché non eravamo mai stati così insicuri".
Pedro Arrupe SJ

In mezzo alle incertezze globali, il JRS è rimasto unito per accompagnare, servire e difendere i diritti dei nostri fratelli e sorelle rifugiati e sfollati interni.

Forum globale dei rifugiati (GRF) – A dicembre il JRS si è unito a 3.000 partecipanti (tra cui capi di stato, funzionari governativi, rappresentanti della società civile e rifugiati) a Ginevra, in Svizzera, per il GRF, che fa seguito al Global Compact on Refugees del 2018. Il GRF ha cercato di promuovere delle risposte creative ed eque alla sfida che rappresenta il numero storico di sfollati nel mondo.

Durante l'incontro, allo scambio di buone pratiche tra le parti interessate ha fatto seguito l'annuncio di impegni e contributi in sei aree di intervento. Il JRS ha assunto i seguenti impegni:

- Contrastare i fattori di violenza e di conflitto e lottare per la riconciliazione
- Fornire una preparazione olistica e uno sviluppo professionale agli insegnanti
- Ridurre le disparità di genere nell'istruzione dei rifugiati
- Collegare l'istruzione e l'occupazione per giovani e adulti

Gli impegni del JRS saranno esaminati e valutati in occasione della revisione intermedia del GRF nel 2021 e del secondo Forum globale sui rifugiati nel 2023.

Sfollati interni (IDP). – Il JRS assiste gli IDP in 14 paesi attraverso programmi di istruzione, sostegno psicosociale, costruzione della pace, attività pastorali e mezzi di sussistenza. Gli sfollati interni, il più grande gruppo di sfollati con la forza nel mondo, sono spesso ignorati dai loro stessi governi e trascurati dai donatori. "Al di là delle importanti statistiche, portare i 'dimenticati' sfollati interni in primo piano come persone è oggi più essenziale che mai", dice Joseph Cassar SJ, direttore del JRS Iraq. JRS contribuisce ampiamente alla campagna GP20, uno sforzo di advocacy che invoca una rinnovata attenzione a questo vasto gruppo di sfollati. "I governi nazionali devono ascoltare coloro che sono stati colpiti dallo sfollamento interno, in particolare donne e bambini, e coinvolgerli il più possibile nella pianificazione di soluzioni a lungo termine", dice Rosalyn Kayah, Direttrice del JRS Myanmar. Il JRS ha anche fornito consulenza al gruppo ad alto livello di recente formazione del Segretario Generale delle Nazioni Unite sullo sfollamento interno (HLP), sostenendo la necessità di una maggiore protezione legale internazionale, la necessità di dare priorità alla sicurezza e alla fornitura di beni di prima necessità, nonché di mettere in atto programmi di costruzione della pace e di riconciliazione come quelli attuati dal JRS.

◀ Nadia, una ragazza Yazidi del nord dell'Iraq, aveva otto anni quando è stata rapita dall'ISIL. Durante cinque anni di prigionia è stata costretta a sposarsi e ha vissuto in cattività.

INIZIATIVA DI ISTRUZIONE GLOBALE

Offrire speranza per il futuro.

Thank you / grazie / merci / gracias / shukran! Abbiamo completato con successo la nostra campagna Global Education Initiative (GEI) con un anno di anticipo! Il nostro obiettivo era quello di aumentare il numero di persone assistite nei nostri programmi di istruzione e di sostentamento da 150.000 a 250.000 e di ottenere altri 35 milioni di dollari a tale fine e per il necessario rafforzamento istituzionale entro la fine del 2020. Alla fine del 2019, 359,175 persone in tutto il mondo hanno beneficiato della nostra educazione e formazione, e la raccolta di fondi in pro dei nostri obiettivi ha raggiunto i 41 milioni di dollari.

Abbiamo raggiunto entrambi gli obiettivi in anticipo grazie al vostro sostegno.

Il GEI ha lanciato diverse iniziative significative che intendiamo sostenere attraverso la vostra assistenza. Queste includono:

- Un programma globale di formazione per insegnanti, per rafforzarne le capacità e aiutarli a creare ambienti inclusivi in cui i bambini si sentano sicuri e possano sviluppare il loro potenziale.
- Nuovi progetti in Ciad e Malawi, per dare potere alle ragazze rifugiate e aumentare il loro accesso a un'istruzione di qualità in un ambiente sicuro.
- Nuovi progetti per aumentare l'accesso e il completamento dell'istruzione secondaria.
- Borse di studio per permettere ai rifugiati e agli sfollati di frequentare le scuole locali, favorendo l'integrazione all'interno delle loro comunità.
- Programmi Pathfinder per offrire formazione professionale e post-secondaria, comprese le competenze digitali e altri servizi di sostentamento.
- Un progetto educativo per alunni con esigenze specifiche nel campo profughi di Kakuma in Kenya che può essere replicato in altre comunità.

“Se crediamo che i diritti fondamentali si estendano a ciascuno dei milioni di sfollati nel mondo, allora lavorare per fornire pari accesso all'istruzione alle ragazze e ai ragazzi rifugiati, uomini e donne, è una nostra responsabilità morale. E se siamo persone di fede, allora dobbiamo credere che questo lavoro sia possibile”.
Jill Drzewiecki, specialista in educazione con prospettiva di genere del JRS

▼ Bambini che disegnano durante una lezione di arte-terapia presso il Centro per alunni aventi esigenze specifiche del JRS nel campo profughi di Kakuma, Kenya.

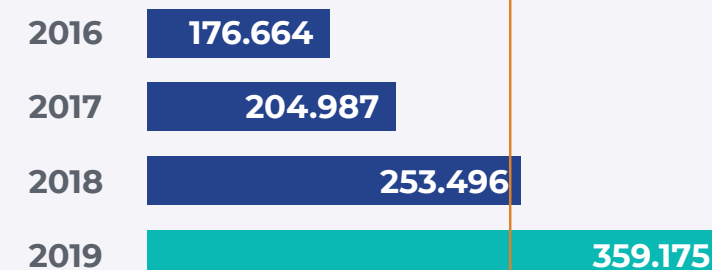


Obiettivi GEI:

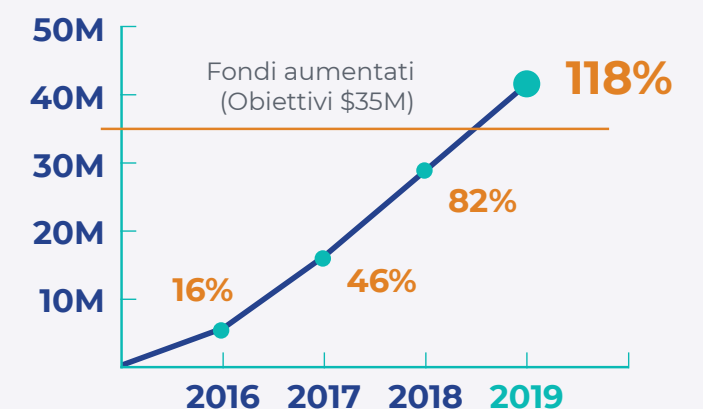
Persone servite

■ % di obiettivo raggiunto

Persone servite (Obiettivo: 250.000)



Fondi aumentati



CURA DEL PERSONALE

Contribuire al benessere del personale.

Lavorare nelle zone di conflitto, nei campi o nei centri di detenzione espone i lavoratori in prima linea ad alti livelli di stress e pressione. Investire nel benessere dei nostri dipendenti è essenziale per garantire che essi servano i rifugiati e gli sfollati al meglio delle loro capacità.

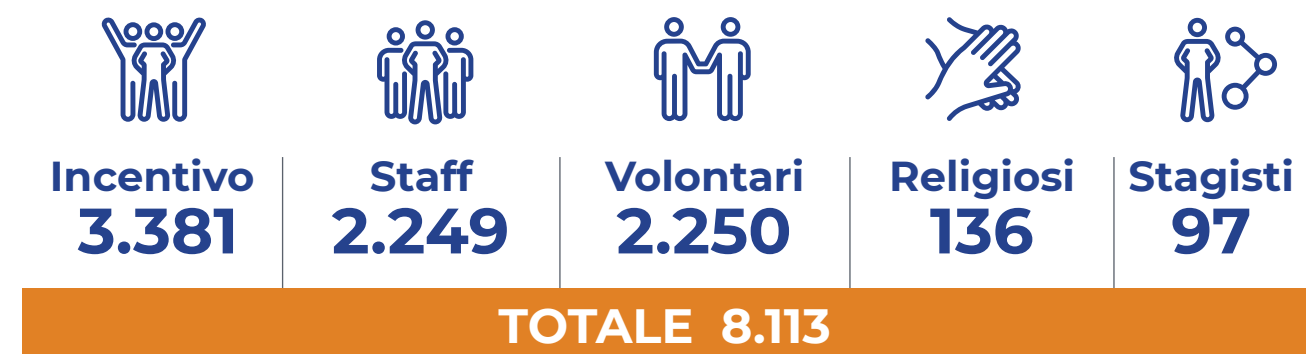
Il programma del JRS per il benessere dei dipendenti si concentra su quattro aree principali: sicurezza e protezione, politiche organizzative, condizioni di lavoro, ambiente e sostegno psicosociale. Nel 2019 abbiamo lavorato con partner chiave per lanciare nuove iniziative e servizi:

- Abbiamo introdotto programmi di formazione, come il corso di Primo Soccorso Psicologico, per rafforzare le competenze del nostro personale.

- Abbiamo lavorato con il Gruppo Konterra per fornire consulenza e supporto psicologico a sei delle nostre sedi nazionali e per prepararci ad un lancio globale nel 2020.
- Abbiamo firmato un accordo con Cigna per fornire al nostro personale di prima linea un'adeguata copertura assicurativa.
- Abbiamo rafforzato il nostro processo di denuncia attraverso SAFECALL, un meccanismo di segnalazione esterna che consente ai nostri dipendenti di segnalare le loro preoccupazioni in modo sicuro e riservato.

Questi risultati non sarebbero stati raggiunti senza l'impegno dei nostri dirigenti, dei nostri donatori e del nostro personale. Insieme hanno fatto del benessere fisico, spirituale, emotivo e sociale dei nostri dipendenti una priorità.

JRS Staff:



GESTIONE DELLE INFORMAZIONI

Migliorare il nostro servizio.

La missione del JRS si concentra sulle persone, le sorelle e i fratelli sfollati che il JRS ha accompagnato in 56 paesi nel corso del 2019. Tuttavia tale missione non può essere portata a termine senza il lavoro che si svolge dietro le quinte sullo sviluppo di programmi, il monitoraggio delle attività, la valutazione dei risultati e il reporting ai finanziatori.

Negli ultimi cinque anni il JRS è stato benedetto da donatori che hanno investito in aree che vanno oltre la programmazione e che continuano a sostenere il JRS nello sviluppo della fondazione digitale necessaria per un servizio esemplare ora e in futuro.

- Il **sito web del JRS**, globale e a disposizione di tutti gli uffici, è stato progettato per agevolare le operazioni di editing e incentrato su contenuti visivi.
- **Microsoft Office 365**: Outlook, Team, One Drive e SharePoint rendono la comunicazione nel JRS più semplice e completa e la condivisione di dati basati sul cloud accessibile e affidabile.
- **Microsoft Dynamics NAV** rafforza la gestione finanziaria e facilita l'analisi e la pianificazione finanziaria locale e internazionale.
- **Salesforce CRM** consente l'accompagnamento dei donatori per essere più precisi e rispondenti alle esigenze di sviluppo.

Che significa quanto raggiunto nel 2019

- Un migliore servizio a coloro che accompagniamo, da programmi più solidi a una migliore misurazione dei risultati.
- Relazioni rinsaldate con i donatori, con una migliore comunicazione e un reporting più puntuale e accurato.
- Conformità agli standard globali di gestione dei dati finanziari e alle normative sulla privacy dei dati.
- Maggiori opportunità per la cura e l'assistenza del personale.

Questi investimenti sono anche la base per il **rafforzamento delle operazioni nazionali (SCO)**, un processo innovativo di coinvolgimento degli uffici nazionali e regionali nella valutazione dei bisogni, nella pianificazione e nello sviluppo delle risorse. Abbiamo dato inizio allo SCO lo scorso anno nella regione dell'Africa orientale del JRS, dove ha già rafforzato i programmi e aumentato la stabilità finanziaria.

Il COVID-19 ha messo a dura prova tutto questo lavoro. Grazie ai suddetti investimenti, il JRS ha potuto operare da uffici virtuali, sviluppare alternative per i servizi esistenti e individuare i generosi donatori idonei a soddisfare i bisogni critici a livello mondiale. Il rapporto annuale dell'anno prossimo racconterà l'intera storia.

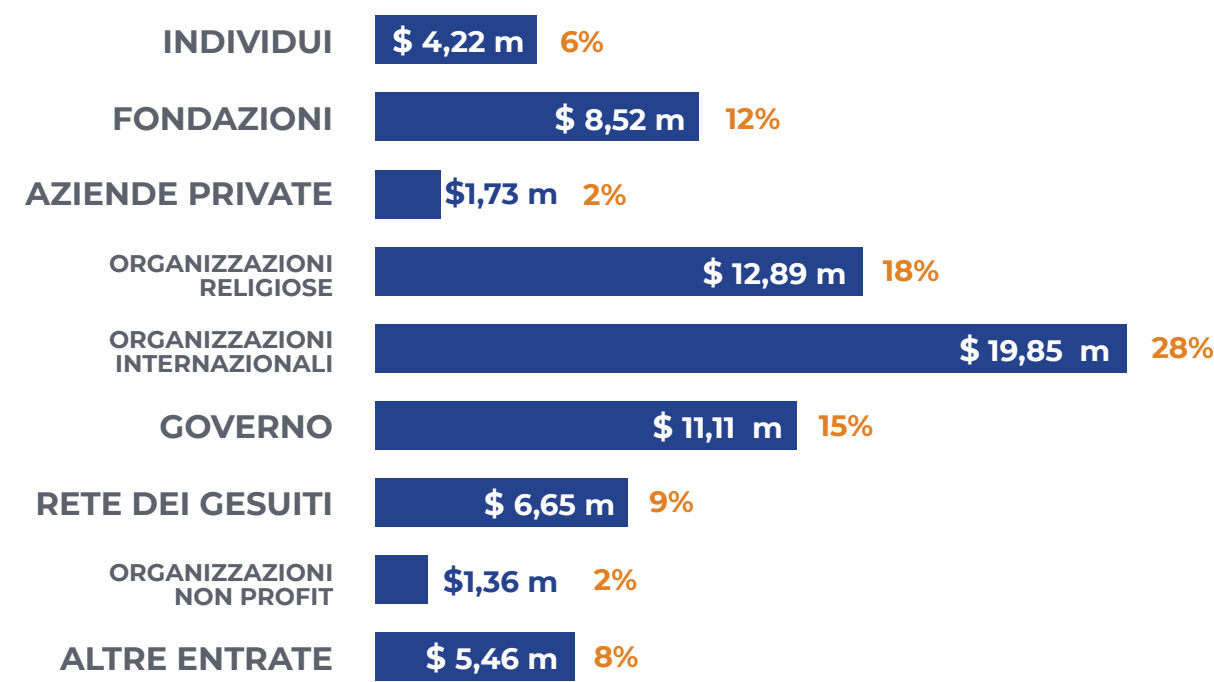
RIEPILOGO FINANZIARIO

Totale entrate: \$ 71,79 m

Totale spese: \$ 64,53 m

Negli ultimi 3 anni, le entrate di JRS sono state pari a \$ 179,51 m, con spese pari a \$ 176,58 m.

Fonti di reddito



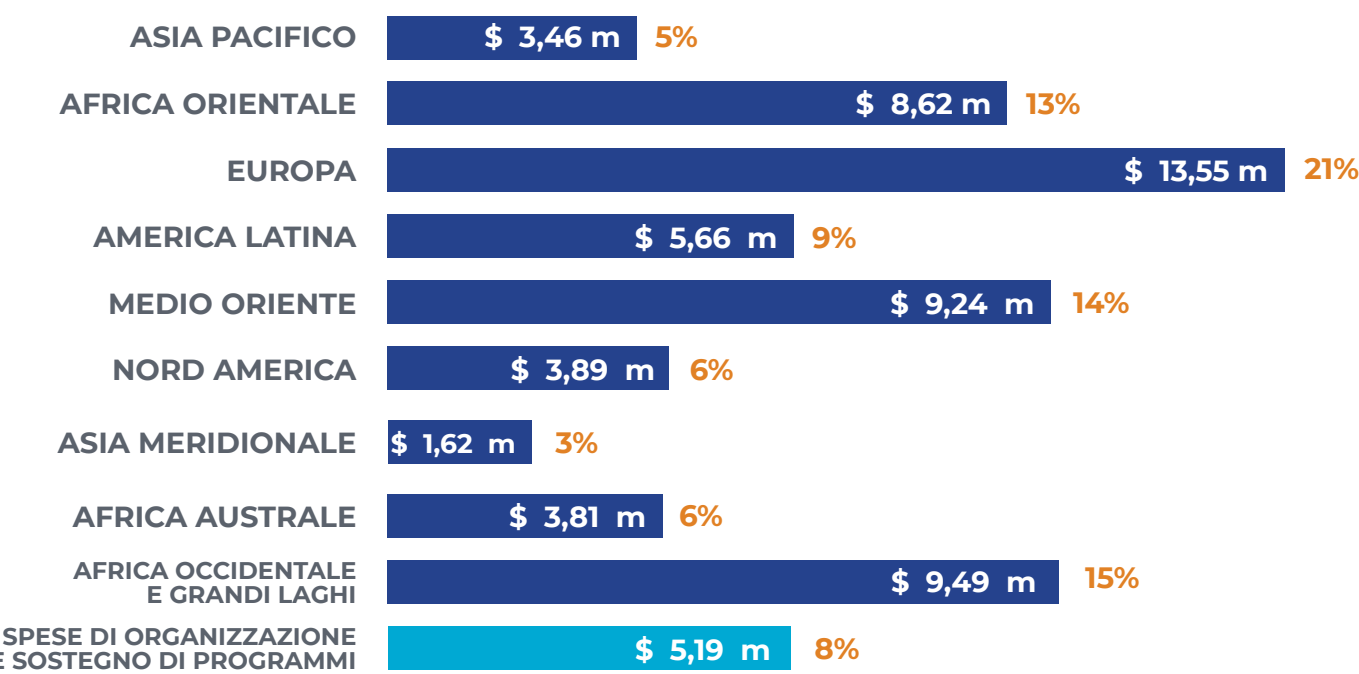
Spese globali



Spese di programmi



Spese per regione del JRS



SOSTIENICI

Questo Rapporto annuale 2019 è stato redatto durante la crisi dovuta al COVID-19. Le nostre sorelle e i nostri fratelli rifugiati affrontano la precarietà, l'emarginazione e il rifiuto che questa emergenza non ha fatto altro che esacerbare. Il COVID-19 ha messo a dura prova l'umanità, non solo per quanto riguarda la nostra capacità di innovare, ma anche per quanto riguarda la nostra capacità di provare empatia e solidarietà aprendo i nostri cuori sia a chi ci è vicino che a chi si trova in terre lontane.

Dobbiamo prepararci e rispondere al COVID-19, ricordando che lo sfollamento forzato è un fenomeno a lungo termine. In questo momento critico, abbiamo bisogno del vostro continuo sostegno.

Il COVID-19 ha convalidato il potere di ciascuno. Rimanendo a casa, abbiamo esercitato nel contempo il nostro potere comune e individuale per proteggere il prossimo.

Mostrate la vostra solidarietà con gli sfollati con la forza facendo cinque cose essenziali:

Pregate per i rifugiati. Unitevi a noi nella preghiera per tutti gli sfollati a livello globale.

Sostenete i rifugiati e i migranti forzati. Siate portavoce dei rifugiati e promuovete i loro diritti nella vostra comunità.

Partecipate a un evento. Scoprite di più sul nostro lavoro, incontrate i nostri fratelli e sorelle rifugiati e condividete le nostre esperienze.

Sostenete le imprese di imprenditori rifugiati. Acquistate nei negozi che sostengono o sono di proprietà di rifugiati. Mikono - Il negozio di artigianato per rifugiati è uno dei progetti del JRS in Kenya: <https://mikono.jrs.global/>

Fate una donazione. Fate una donazione online su jrs.net/it/donate o tramite bonifico bancario a uno dei seguenti conti:

Nome della banca: Banca Popolare di Sondrio

Nominativo del conto: JRS

Donazioni in euro:

IBAN IT 86 Y 05696 03212 0000 03410 X05

SWIFT Code POSOIT22

Donazioni in USD:

IBAN IT 97 O 05696 03212 VARUS 0003410

SWIFT Code POSOIT22

Se volete saperne di più su come si può contribuire, vi si prega di contattare:

Madelaine Kuns

Direttore internazionale della comunicazione e della raccolta fondi

Email: madelaine.kuns@jrs.net

Per ulteriori informazioni su come passare all'azione, visitate il nostro sito web:

jrs.net/en/take-action.

Grazie per la vostra presenza e per averci accompagnato nel nostro cammino.

▼ L'artigiano rifugiato, Andrew Joseph, vende i suoi prodotti al Mikono – il Refugee Craft Shop di Nairobi, Kenya, dal 1999.



Sensibilizzazione globale nel 2019

- **1.765** famiglie hanno ospitato rifugiati nel JRS Francia.
- **10.000** studenti si sono interessati al programma Voci dei rifugiati del JRS Colombia.
- **10.169** email e lettere sono state mandate ai politici americani da JRS USA.
- **918** persone hanno partecipato a 14 conversazioni comunitarie organizzate dal JRS Australia.

Unitevi alla conversazione per sostenere i rifugiati e gli sfollati.

Sito web: jrs.net

Facebook: [@JesuitRefugeeService](https://www.facebook.com/JesuitRefugeeService)

Twitter: [@JesuitRefugee](https://twitter.com/JesuitRefugee)

Instagram: [@jesuitrefugeeservice](https://www.instagram.com/jesuitrefugeeservice)

LinkedIn: [jesuit-refugee-service](https://www.linkedin.com/company/jesuit-refugee-service)



Grazie!



Jesuit Refugee Service

Ufficio Internazionale
Borgo Santo Spirito 4
00193 Roma, Italia
www.jrs.net